



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI  
E LE PROVINCE DI ORISTANO E SUD SARDEGNA

**OGGETTO: CAGLIARI – DIPINTO SU TAVOLA RAFFIGURANTE LA CIRCONCISIONE DI GESÙ (XVI SECOLO)**

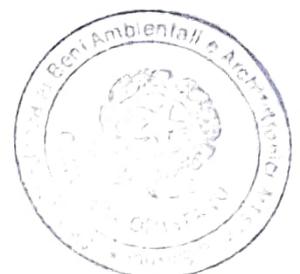
### RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Provenienza: *Oristano, chiesa di San Francesco*  
Attuale collocazione: *Cagliari, via Pergolesi 14*  
Proprietà: *Sig.ra Gabriella Cossio Armeni, Dott.ssa Silvia Armeni*  
Dimensioni: *HxL cm 174x94,5; con cornice HxL cm 199x119*  
Tecnica: *Tempera e olio su tavola*  
Datazione: *secondo quarto del XVI secolo*  
Ambito culturale: *bottega campana*

La prima attestazione nota riguardante il dipinto su tavola raffigurante la *Circoncisione di Gesù* di proprietà privata risale agli inizi degli anni Sessanta del XIX secolo, quando il canonico Giovanni Spano, avendolo visto nella casa del tenore Giovanni Battista Matteo De Candia (noto Mario), sita nel quartiere di Castello in Cagliari nella via Canelles 5, ne dà una sintetica descrizione nella sua *Guida* di Cagliari:

«La casa attigua a questo monastero è di proprietà del Cav. Giovanni De-Candia, la quale merita una visita dell'intelligente forestiere, per trovarvisi una raccolta di quadri antichi e di vasi greco-siculi, con molti altri oggetti preziosi appartenenti a diversi tempi ed a diverse nazioni. Tralasciando le molte tavole lumeggiate in oro della prima età della pittura, ed altre tele di scuola italiana e fiamminga, [...] meritano speciale attenzione le cinque tavole che stanno nell'ultima sala, le quali sono di provenienza d'Oristano, dal distrutto Tempio di S. Francesco dei MM. Conventuali. Queste tavole sono state trasportate dal proprietario in Londra per restaurarle, e per adattare loro una cornice del tempo. La più grande è quella della Circoncisione, che sebbene dallo stile sia stata aggiudicata dai conoscitori a *Bartolomeo Ramenghi*, detto *Bagnacavallo*, del 1542, pure non lascia di essere opera sarda, e più antica, e probabilmente di *Bartolomeo Castagnola* il quale lavorò per molti anni in quel Chiostro. Vi sono da 12 figure tra tutte. Il gran Sacerdote con gran piviale a fiorami dorati, e con mitra vescovile in testa, attende con tutta espressione alla sacra cerimonia, ed il divin Bambino, che sta in grembo della Madre, si mostra in un atteggiamento naturale a quell'età, come quando per soggezione si dispone al pianto. Il disegno è corretto, vivace il colorito. [...] Fu fortuna che queste tavole siano cadute in mani di un intelligente cultore. Le altre furono disperse e non curate»<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> G. Spano, *Guida della città e dintorni di Cagliari*, Cagliari 1861, pp. 29-30.





## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI  
E LE PROVINCE DI ORISTANO E SUD SARDEGNA

Lo Spano indica come provenienza della tavola l'antica chiesa tardogotica di San Francesco di Oristano, demolita nel 1835 per lasciare spazio al moderno e attuale edificio, aperto al culto nell'ottobre del 1847<sup>2</sup>, e riferisce, senza indicarne la fonte, di una già esistente attribuzione a Bartolomeo Ramenghi detto il Bagnacavallo (1484-1542), e di una datazione al 1542, che egli ritiene debba essere anticipata in conseguenza della attribuzione da lui stesso avanzata al pittore napoletano attivo in Sardegna Bartolomeo Castagnola, a sua convinzione attivo nel primo decennio del Cinquecento ma in realtà attestato tra il 1598 e il 1611<sup>3</sup>.

Tale attribuzione, seppure oggi non più valida, può essere motivata dal fatto che lo Spano, conoscendo altre tavole firmate da Bartolomeo Castagnola provenienti dalla antica chiesa di San Francesco in Oristano, due delle quali entrate poi nella sua privata pinacoteca, possa aver ritenuto, in ragione della comune ubicazione originaria, di restituire tutte le tavole al medesimo polittico smembrato di Sant'Anna di cui almeno le quattro realmente uscite dalla bottega del Castagnola facevano parte. Nonostante la non coerenza di questa attribuzione, non vi sono ragioni sostanziali per dubitare che la *Circoncisione* provenisse effettivamente dalla chiesa oristanese di San Francesco, importante sede dei francescani conventuali i quali nel corso dei secoli, grazie alle rendite del convento e alle donazioni dei fedeli, decorarono e dotarono di importanti arredi e pale d'altare (alcuni giunti da fuori dell'isola) l'edificio<sup>4</sup>.

<sup>2</sup> Sulle vicende architettoniche dell'antica e della moderna chiesa di San Francesco cfr. S. Naitza, *Architettura dal tardo '600 al classicismo purista*, Nuoro 1992, pp. 279-285.

<sup>3</sup> Lo Spano nel 1842 entrò in possesso di due tavole provenienti dalla chiesa di San Francesco di Oristano, raffiguranti rispettivamente *San Giovanni Battista* e *San Matteo* e recanti una iscrizione che il canonico leggeva «Bartholomeus Castagnola faciebat anno MDIII» (cfr. G. Spano, *Storia dei pittori sardi e catalogo descrittivo della privata pinacoteca*, Cagliari 1870, pp. 13-14, 33). Le due tavole, oggi custodite nella Pinacoteca Nazionale di Cagliari, insieme a quelle attualmente conservate nella sagrestia della chiesa di San Francesco di Oristano, raffiguranti rispettivamente *San Francesco d'Assisi* e *Sant'Angelo carmelitano*, facevano parte di un grande polittico dedicato a Sant'Anna che adornava una delle cappelle della chiesa conventuale oristanese. Autore dei dipinti è il pittore napoletano Bartolomeo Castagnola, documentato a Cagliari tra il 1598 e il 1611 e autore di pale d'altare per alcune chiese di Cagliari e dintorni (cfr. M.G. Scano Naitza, *Pittura e scultura del '600 e del '700*, Nuoro 1991, pp. 15, 21-25, 27, 90, 104, 197, 215).

<sup>4</sup> Fanno (o hanno fatto) parte del tesoro di chiesa e convento di San Francesco il celebre *Crocifisso di Nicodemo*, databile alla metà del Trecento (per lo *status quaestionis* sulla datazione e sull'ambito di produzione del Crocifisso cfr. M.G. Scano Naitza, *L'escultura del gòtic tardà a Sardenya*, in A. Pladevall (dir.), *L'art gòtic a Catalunya. Escultura II. De la plenitud a les darreres influències foranes*, Barcelona 2007, pp. 260-262; A. Pala, *Il crocifisso ligneo di Nicodemo a Oristano: un modello di iconografia francescana in Sardegna*, "Ikon", 3, 2010, pp. 125-136); il *Reliquiario di San Basilio* in argento, riassetato nel 1456, e la *Croce processionale* in argento databile al secondo-terzo decennio del Quattrocento (per una bibliografia aggiornata sulle due suppellettili si veda M. Porcu Gaias, A. Pasolini, *Argenti di Sardegna. La produzione degli argenti lavorati in Sardegna dal Medioevo al primo Ottocento*, Perugia 2016, pp. 25-26, 28-29, 45-47, 52); il *Retablo del Santo Cristo* commissionato a Pietro Cavarò nel 1533, di cui in chiesa si conserva la tavola con le *Stigmate di San Francesco*, mentre quattro scomparti di predella e cinque di polvaroli sono musealizzati nell'Antiquarium Arborense di Oristano (M. Serreli, U. Zucca, *Ipotesi di ricostruzione del «Retablo del Santo Cristo» in Oristano*, "Biblioteca Francescana Sarda", VIII, 1999, pp. 325-336); il *Retablo della Madonna dei Sette Dolori* di Pietro Cavarò, le cui tavole superstiti sono custodite nella Pinacoteca Nazionale di Cagliari (*Compianto e Deposizione*) e nella chiesa di Santa Rosalia a Cagliari (*Madonna dei Sette Dolori*) (S. Iusco, *Per un 'retablo' di Pietro Cavarò*, "Pa-



Sede centrale 09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2  
tel. 070/20101 - fax 070/2086163

Sede Area funzionale Patrimonio Archeologico: 09124 Cagliari - Piazza Indipendenza n. 7

Tel 070 6605181 fax 070 658871

e-mail: [sabap-ca@beniculturali.it](mailto:sabap-ca@beniculturali.it)

Posta elettronica certificata: [mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)





## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI  
E LE PROVINCE DI ORISTANO E SUD SARDEGNA

Riporta l'attribuzione al Bagnacavallo la seconda attestazione a stampa che si conosce della tavola, dovuta a Marcello Vinelli, che ne pubblica anche una fotoreproduzione nel numero di agosto del 1930 della rivista *Mediterranea*. Nel descrivere l'opera, Vinelli riferisce che il dipinto era custodito nella casa cagliaritano del commendatore Ciro Guidi, il quale lo ricevette in dono da un congiunto<sup>5</sup>. Il passaggio dalla proprietà De Candia a quella Guidi avvenne verosimilmente dopo la morte del tenore (1883), in seguito alla quale il patrimonio di opere e beni mobili passò agli eredi, che vendettero il dipinto in anni precedenti al 1902, come testimoniato dalla *Guida pratica di Cagliari* (p. 149), in cui, in riferimento alla Collezione De Candia, si afferma che «la bellissima collezione di quadri e diversi altri oggetti antichi e moderni [...] al presente non esiste più, essendo stata, a quanto dicesi, divisa tra gli eredi e venduta»<sup>6</sup>.

---

ragone”, n. 255, maggio 1971, pp. 64-71; A. Pillittu, *Una inedita Deposizione di Cristo nel sepolcro dal Polittico dei Sette Dolori di Pietro Cavaro: nota sulla dispersione del patrimonio artistico sardo*, “Archivio Storico Sardo”, vol. XLVIII, 2013, pp. 257-308); il *Polittico di Sant'Anna* dipinto nel 1602 da Bartolomeo Castagnola, di cui nella sagrestia della chiesa si conservano le due tavole con *San Francesco d'Assisi* e *Sant'Angelo carmelitano*, mentre le altre due superstiti raffiguranti *San Matteo* e *San Giovanni battista* sono conservate presso la Pinacoteca Nazionale di Cagliari (M.G. Scano Naitza, *Pittura e scultura del '600 e del '700*, Nuoro 1991, pp. 15, 21-25, 27, 90, 104, 197, 215). Si ha notizia inoltre di cinque codici corali (tre antifonari e due graduali), già pesantemente deteriorati negli anni Trenta del Novecento (Cfr. C.M. Devilla, *Il Convento francescano di Oristano e i suoi cimeli*, Oristano 1927, pp. 57-63).

Le altre quattro tavole descritte dallo Spano in casa De Candia insieme alla *Circoncisione*, ovvero *Gesù fra i dottori*, *Andata al Calvario*, *Fuga in Egitto*, di cui si conoscono le fotoreproduzioni in bianco e nero, e il *Compianto sul Cristo morto*, detto anche *Pietà di Tangeri* dalla città in cui era conservato nella Collezione Antico, poi acquisito dallo Stato italiano nel 1955 e oggi nella Pinacoteca Nazionale di Cagliari, sono state attribuite a Pietro Cavaro da Sabino Iusco (*Per un 'retablo' di Pietro Cavaro cit.*), il quale ne ha ipotizzato la provenienza, insieme alla tavola con la *Addolorata* oggi nella sacrestia della chiesa di Santa Rosalia a Cagliari, da un polittico scomposto convenzionalmente denominato *Retablo della Madonna dei Sette Dolori*.

A sostegno della originaria provenienza oristanese della *Circoncisione di Gesù* è anche la deduzione di Aldo Pillittu (*Una inedita Deposizione ... cit.*, nota 5, pp. 259-261), il quale, evidenziando che nella biografia del tenore scritta dalla figlia (C.M.P. de Candia, *The Romance of a Great Singer. A Memoir of Mario*, Londra 1910; trad. italiana C.M.P. de Candia, *Il romanzo di un celebre tenore. Ricordi di Mario – Giovanni dei marchesi de Candia*, Firenze 1913) non sono menzionate collezioni di quadri antichi nelle dimore del padre a Parigi, Londra, Firenze e Roma, ritiene credibile che il tenore non abbia acquistato i dipinti descritti dallo Spano nel corso delle sue peregrinazioni in tutta Europa, ma che li abbia reperiti in Sardegna.

<sup>5</sup> M. Vinelli, *I Cimelii di San Francesco in Oristano*, “Mediterranea”, anno IV, n. 8, agosto 1930, pp. 18-19 e prima tavola non numerata (posta dopo p. 16). Vinelli, pur accogliendo nel testo del suo scritto l'attribuzione a Bartolomeo Castagnola avanzata dallo Spano, nella didascalia della immagine riporta «Quadro attribuito a Bartolomeo Ramenghi “Bagnacavallo”».

<sup>6</sup> È di questo avviso Daniele Pescarmona (*Considerazioni in margine ad alcuni problemi offerti in discussione dalla mostra*, in G. Olla Repetto, F. Segni pulvirenti, (a cura di), *Cultura quattro-cinquecentesca in Sardegna. Retabli restaurati e Documenti*, Cagliari, 1983, p. 46), secondo il quale gli eredi De Candia si avvalsero del servizio del pittore, restauratore e antiquario Enrico Castagnino (1856-1918) per la vendita delle opere. Sul passaggio di proprietà dell'opera si veda anche A. Pillittu, *Una inedita Deposizione ... cit.*, nota 5, pp. 259-261.



Sede centrale 09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2  
tel 070/20101- fax 070/2086163

Sede Area funzionale Patrimonio Archeologico: 09124 Cagliari – Piazza Indipendenza n. 7  
Tel 070 6605181 fax 070 658871

e-mail [sabap-ca@beniculturali.it](mailto:sabap-ca@beniculturali.it)

Posta elettronica certificata : [mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)





## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI  
E LE PROVINCE DI ORISTANO E SUD SARDEGNA

Nel 1937 Raffaello Delogu considera l'opera prodotta nella bottega del pittore sardo Michele Cavaro, figlio e collaboratore di Pietro, figura di spicco della pittura sarda del Cinquecento<sup>7</sup>. L'immagine pubblicata nel saggio è tratta dalla pubblicazione di Vinelli<sup>8</sup> e riporta nella didascalia l'appartenenza a proprietà privata («Michele Cavaro e aiuti – La Circoncisione. Prop. privata; Cagliari») poi meglio specificata nel testo come *Circoncisione Costa*<sup>9</sup>. Altre due immagini cronologicamente vicine a quella pubblicata da Vinelli e Delogu sono conservate presso l'Archivio fotografico della Soprintendenza ABAP per la città Metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna all'interno di due buste recanti la notazione «R. Direzione dei Monumenti e Opere d'Arte della Sardegna Cagliari – Gabinetto fotografico», in uso tra il 1923 e il 1939: una riporta «Prov. Cagliari, Loc. Cagliari n. 1245 (3826), Soggetto Proprietà Elino Costa. M. Cavaro: Circoncisione secolo XVI» e contiene una fotografia del dipinto senza cornice e poggiante su una stretta pedana; l'altra «Prov. Cagliari, Loc. Cagliari n. 588 (3827), Soggetto Michele Cavaro. La Circoncisione (Proprietà del Rag. Elino Costa) Prima del Restauro» e contiene una fotografia del dipinto inquadrato da una cornice con decori a intaglio di cui si vede solo il montante destro<sup>10</sup>. Se ne evince che il dipinto è entrato nella disponibilità di Elino Costa dopo il 1930 (quando Vinelli ancora la vede in Collezione Guidi) ed entro il 1937 (quando Delogu la assegna già alla famiglia Costa), restandovi giuridicamente fino al 1974, quando come dono di nozze il Costa ne trasferì la proprietà ai coniugi Armeni-Cossio (Cagliari), che ne sono entrati in possesso nel 1981, alla morte del Costa medesimo. Dal 1981 a oggi (maggio 2022) il dipinto è di proprietà della Famiglia Eredi Armeni-Cossio<sup>11</sup>.

L'esame autoptico del dipinto consente di rilevare una tecnica di esecuzione a olio, con interventi localizzati che appaiono dati a tempera. Il supporto ligneo presenta colorazione e venature simili a quelle del pioppo. La tavola, inquadrata da una cornice classicista intagliata e dorata, è costituita dall'unione di più assi e dotata di parchettatura fissa composta da otto montanti e otto traverse. Su supporto e cornice sono presenti fori causati dagli insetti xilofagi, apparentemente non presenti e in

<sup>7</sup> R. Delogu, *Michele Cavaro. Influssi della pittura italiana del Cinquecento in Sardegna*, "Studi Sardi", anno III, fasc. I, 1937, pp. 68-74 e fig. 20 in tav. XV.

<sup>8</sup> R. Delogu, *Michele Cavaro... cit.*, sn, in calce all'ultima pagina della bibliografia.

<sup>9</sup> R. Delogu, *Michele Cavaro... cit.*, pp. 78, 84, 85.

<sup>10</sup> La prima segnalazione pubblica dell'esistenza delle due fotografie si deve a D. Pescarmona, *Considerazioni in margine... cit.*, p. 49.

<sup>11</sup> Per le notizie sul passaggio di proprietà da Elino Costa ai coniugi Armeni-Cossio si veda T. Follsea, *Expertise. Studio di indagine attributivo [della Circoncisione di Gesù]*, Cagliari, Ottobre 2021 (acquisito agli atti della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna in data 21/02/2022, prot. 0005986-A). Sulla attuale proprietà e ubicazione del dipinto presso la famiglia Eredi Armeni-Cossio si veda anche la lettera inviata in data 27/12/2021 dallo Studio Legale Acquas all'attenzione del Direttore del Museo Archeologico Nazionale e dal Museo inoltrata, per opportuna conoscenza e verifiche di legge, alla Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna in data 21/02/2022, prot. 0005986-A.



Sede centrale: 09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2  
tel. 070/20101 - fax 070/2086163

Sede Area funzionale Patrimonio Archeologico: 09124 Cagliari - Piazza Indipendenza n. 7  
Tel 070 6605181 fax 070 658871

e-mail: [sabap-ca@beniculturali.it](mailto:sabap-ca@beniculturali.it)

Posta elettronica certificata: [mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)





## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI  
E LE PROVINCE DI ORISTANO E SUD SARDEGNA

attività. L'opera è stata sottoposta almeno a due restauri: uno prima che la vedesse nel 1861 lo Spano, il quale riferisce che «Queste tavole sono state trasportate dal proprietario in Londra per restaurarle, e per adattar loro una cornice del tempo. La più grande è quella della Circoncisione [...]»<sup>12</sup>; l'altro entro la fine degli anni Trenta del Novecento, come testimoniato dalla didascalia a corredo della fotografia del Gabinetto fotografico della Soprintendenza, scattata «Prima del Restauro»<sup>13</sup>. È in occasione di questo secondo intervento che, molto probabilmente, la cornice di foggia baroccheggianti osservabile nella fotografia è stata sostituita con quella attuale.

La scena della *Circoncisione di Gesù* è ambientata nel Tempio di Gerusalemme, di cui, sullo sfondo della composizione, è presentata in scorcio una nicchia absidale inquadrata da due paraste con capitello ionico. La parte inferiore dell'ambiente, parzialmente coperta dal gruppo delle figure partecipanti all'evento, è placcato con lastre marmoree modanate, mentre la parte superiore mostra un arco su pilastri, con intradosso decorato a cassettoni quadrangolari inquadranti rosette, che introduce a una calotta absidale decorata a grottesche e motivi fitomorfi chiari su fondo azzurro; nei pennacchi dell'arco sono invece due grisaglie chiarissime con figure di profeti. Lo scorcio della struttura architettonica ha indotto Delogu a ritenere la tavola un elemento laterale sinistro di un più articolato polittico<sup>14</sup>, mentre Leone de Castris, nella perizia del dipinto commissionata dal Museo Archeologico Nazionale, non considerando la presenza dello scorcio funzionale e vincolante per una posizione laterale nella configurazione generale del polittico, in ragione delle considerevoli dimensioni ipotizza la tavola essere una pala d'altare autonoma<sup>15</sup>.

Tutti i personaggi partecipanti alla scena, in numero di undici, sono presentati su un piano ravvicinato rispetto al punto di vista dell'osservatore, conseguendo in tal modo un effetto di monumentalità ancora maggiore di quanto le ben calibrate proporzioni delle figure già non trasmettano. Nel primo piano la Madonna assisa, con il canonico manto blu e la veste rossa, tiene in braccio Gesù Bambino nudo che cerca di divincolarsi dal materno abbraccio aprendo le gambe a compasso e agitando le braccia. Al loro fianco, sulla sinistra, San Giuseppe inginocchiato e mostrato di tre quarti posteriormente tende la mano destra in avanti e con la sinistra, abbassata all'altezza delle gambe, regge il bastone; sulla destra il sacerdote, seduto su un trono con bracciolo a protome leonina, si sporge per circoncidere il Bambino. Dietro Maria sono cinque astanti in piedi, una donna e quattro uomini, che si sporgono in avanti per meglio assistere al momento topico del

<sup>12</sup> G. Spano, *Guida della città ... cit.*, p. 29.

<sup>13</sup> Archivio Fotografico Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, busta recante «R. Direzione dei Monumenti e Opere d'Arte della Sardegna Cagliari – Gabinetto fotografico – Prov. Cagliari, Loc. Cagliari n. 588 (3827), Soggetto Michele Cavaro. La Circoncisione (Proprietà del Rag. Elio Costa) Prima del Restauro».

<sup>14</sup> R. Delogu, *Michele Cavaro... cit.*, p. 74.

<sup>15</sup> P. Leone de Castris, *Perizia della "Circoncisione di Gesù"*, Napoli, 12 Aprile 2022, p. 8 (inviata per conoscenza alla Soprintendenza ABAP di Cagliari in data 16/05/2022 e registrata con prot. 0017653-A).



Sede centrale: 09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2  
tel. 070/20101 - fax 070/2086163  
Sede Area funzionale Patrimonio Archeologico: 09124 Cagliari - Piazza Indipendenza n. 7  
Tel 070 6605181 fax 070 658871  
e-mail [sabap-ca@beniculturali.it](mailto:sabap-ca@beniculturali.it)  
Posta elettronica certificata [mibac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it](mailto:mibac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)





## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI  
E LE PROVINCE DI ORISTANO E SUD SARDEGNA

rito; dietro il sacerdote, sulla destra, compaiono una donna di cui si intravede solo il capo coperto da un manto e un uomo anch'egli ammantato e con una lunga barba bianca portante un bacile e una brocca.

Riguardo alla autorialità del dipinto, escludendo per ovvie ragioni cronologiche l'assegnazione dello Spano al Castagnola<sup>16</sup>, la attribuzione al Bagnacavallo<sup>17</sup>, benché incongrua, trova giustificazione nei tratti distintivi del dipinto, caratterizzato da un marcato raffaellismo. In ragione di tale forte ed evidente matrice culturale Delogu colloca l'opera nell'ambito della bottega di Michele Cavaro (doc. 1538-1584), che l'avrebbe dipinta negli anni Cinquanta-Sessanta del Cinquecento con la sostanziale collaborazione di aiuti, responsabili peraltro proprio della componente più moderna, ovvero l'architettura classicista rinascimentale<sup>18</sup>. La proposta di Delogu è stata poi accolta in alcuni studi successivi<sup>19</sup> nonostante le incongruenze con le altre opere attribuite e documentate a Michele Cavaro, peraltro evidenziate dallo stesso Delogu, il quale scorge nella *Circoncisione*:

«un cinquecentismo molto più smalzato ed, in certo senso, più corrotto di quel che non fosse nelle ancone di Bonaria e del Duomo. Alla composizione di "figure" qui è sostituita una composizione "di masse"; all'interesse per l'individuo, l'interesse per l'azione e la narrazione; alle ricerche di equilibri compositivi individuali, ricerche di espressività attraverso complessi compositivi: in altri termini, seppur non totalmente, è chiaro che Michele in quest'opera propende più per il raffaellismo che per lo stesso Raffaello: più per la maniera che per l'originale»<sup>20</sup>.

Tale definizione d'ambito, che ben circoscrive i riferimenti culturali dell'autore o degli autori del dipinto, piuttosto che alla Scuola di Stampace rimanda all'ambiente artistico napoletano così come si era configurato nei primi decenni del Cinquecento in seguito al passaggio a Napoli tra il secondo e il terzo decennio del secolo di artisti quali Cesare da Sesto (1477-1523)<sup>21</sup> e Polidoro da Caravaggio (1499/1500-1543)<sup>22</sup> e anche ad opera di artisti meridionali aggiornati sul raffaellismo

<sup>16</sup> G. Spano, *Guida della città ... cit.*, p. 30.

<sup>17</sup> Bartolomeo Ramenghi detto Bagnacavallo (Bagnacavallo 1484 – Bologna 1542), allievo di Francesco Francia e Lorenzo Costa, in seguito a un soggiorno romano avvenuto attorno al 1510 virò il suo stile in senso marcatamente raffaellesco, cfr. A. Ugolini, sv RAMENGGHI, Bartolomeo, detto Bagnacavallo sr., "Dizionario Biografico degli Italiani", vol. 86, 2016, [https://www.treccani.it/enciclopedia/ramenghi-bartolomeo-detto-bagnacavallo-sr\\_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/ramenghi-bartolomeo-detto-bagnacavallo-sr_(Dizionario-Biografico)/) (consultato il 24/05/2022).

<sup>18</sup> R. Delogu, *Michele Cavaro... cit.*

<sup>19</sup> L. Agus, *La scuola di Stampace. Da Pietro a Michele Cavaro*, Cagliari 2016, p. 75 e immagine 69 a p. 194; T. Follisa, *Expertise ... cit.*

<sup>20</sup> R. Delogu, *Michele Cavaro... cit.*, p. 69.

<sup>21</sup> M. Carminati, *Cesare da Sesto*, Milano 1994.

<sup>22</sup> P. Leone de Castris, *Polidoro da Caravaggio. L'opera completa*, Napoli 2001.



Sede centrale 09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2

tel. 070/20101 - fax 070/2086163

Sede Area funzionale Patrimonio Archeologico: 09124 Cagliari - Piazza Indipendenza n. 7

Tel. 070 6605181 fax 070 658871

e-mail: [sabap-ca@beniculturali.it](mailto:sabap-ca@beniculturali.it)

Posta elettronica certificata: [mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)





## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI  
E LE PROVINCE DI ORISTANO E SUD SARDEGNA

direttamente a Roma o a Napoli quali Andrea Sabatini da Salerno (1480-1545)<sup>23</sup> e Marco Cardisco (1486-1542)<sup>24</sup> e i loro allievi e seguaci<sup>25</sup>. Propone questa chiave di lettura Leone de Castris, il quale, in base a circostanziati confronti, ritiene il dipinto frutto della collaborazione, nel quarto decennio del secolo, tra i pittori napoletani Agostino Tesauro (doc. 1501-1546) e Severo Ierace (doc. 1530-1540)<sup>26</sup>.

In relazione a quanto esposto nella presente relazione storico-artistica, si ritiene opportuno e necessario sottoporre il dipinto su tavola in oggetto a dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 13-15 del D.Lgs. 42/2004.

Le ragioni che inducono a ravvisare nell'opera la presenza dell'interesse culturale sono determinate dal fatto che il dipinto su tavola raffigurante la *Circoncisione di Gesù* di proprietà privata, databile al secondo quarto del XVI secolo, riveste interesse storico-artistico particolarmente importante a causa del suo riferimento con la storia dell'arte della Sardegna in particolare e della pittura rinascimentale dell'Italia meridionale in generale, nonché quale testimonianza della identità della storia culturale di Sardegna e del Meridione d'Italia e della storia delle istituzioni religiose (Francescani Conventuali) in Sardegna ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettere a), d), e dell'art. 13 del D.Lgs. 42/2004.

### BIBLIOGRAFIA

- L. Agus, *La scuola di Stampace. Da Pietro a Michele Cavarò*, Cagliari 2016;
- C.M.P. de Candia, *The Romance of a Great Singer. A Memoir of Mario*, Londra 1910;
- C.M.P. de Candia, *Il romanzo di un celebre tenore. Ricordi di Mario – Giovanni dei marchesi de Candia*, Firenze 1913;
- M. Carminati, *Cesare da Sesto*, Milano 1994;
- R. Delogu, *Michele Cavarò. Influssi della pittura italiana del Cinquecento in Sardegna*, "Studi Sardi", anno III, fasc. I, 1937, pp. 5-88;
- C.M. Devilla, *Il Convento francescano di Oristano e i suoi cimeli*, Oristano 1927;
- P. Giusti, P. Leone de Castris, *Pittura del Cinquecento a Napoli. 1510-1540 forastieri e regnicoli*, Napoli 1988;
- S. Iusco, *Per un 'retablo' di Pietro Cavarò*, "Paragone", n. 255, maggio 1971, pp. 64-71;

<sup>23</sup> P. Leone de Castris, *Andrea Sabatini da Salerno. Il Raffaello di Napoli*, Napoli 2017.

<sup>24</sup> R. Naldi (a cura di), *Marco Cardisco, Giorgio Vasari. Pittura, umanesimo religioso, immagini di culto*, Napoli 2009.

<sup>25</sup> P. Giusti, P. Leone de Castris, *Pittura del Cinquecento a Napoli. 1510-1540 forastieri e regnicoli*, Napoli 1988.

<sup>26</sup> *Ibidem* per il profilo artistico dei due pittori. Per l'attribuzione alla loro impresa congiunta: P. Leone de Castris, *Perizia ... cit.*, pp. 1, 8-11.



Sede centrale. 09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2  
tel 070/20101 - fax 070/2086163  
Sede Area funzionale Patrimonio Archeologico: 09124 Cagliari - Piazza Indipendenza n. 7  
Tel 070 6605181 fax 070 658871  
e-mail [sabap-ca@beniculturali.it](mailto:sabap-ca@beniculturali.it)  
Posta elettronica certificata: [mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)





## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI  
E LE PROVINCE DI ORISTANO E SUD SARDEGNA

- P. Leone de Castris, *Polidoro da Caravaggio. L'opera completa*, Napoli 2001;
- P. Leone de Castris, *Andrea Sabatini da Salerno. Il Raffaello di Napoli*, Napoli 2017;
- S. Naitza, *Architettura dal tardo '600 al classicismo purista*, Nuoro 1992;
- R. Naldi (a cura di), *Marco Cardisco, Giorgio Vasari. Pittura, umanesimo religioso, immagini di culto*, Napoli 2009;
- A. Pala, *Il crocifisso ligneo di Nicodemo a Oristano: un modello di iconografia francescana in Sardegna*, "Ikon", 3, 2010, pp. 125-136;
- D. Pescarmona, *Considerazioni in margine ad alcuni problemi offerti in discussione dalla mostra*, in G. Olla Repetto, F. Segni pulvirenti, (a cura di), *Cultura quattro-cinquecentesca in Sardegna. Retabli restaurati e Documenti*, Cagliari, 1983, pp. 41-49;
- A. Pillittu, *Una inedita Deposizione di Cristo nel sepolcro dal Polittico dei Sette Dolori di Pietro Cavaro: nota sulla dispersione del patrimonio artistico sardo*, "Archivio Storico Sardo", vol. XLVIII. 2013, pp. 257-308;
- M. Porcu Gaias, A. Pasolini, *Argenti di Sardegna. La produzione degli argenti lavorati in Sardegna dal Medioevo al primo Ottocento*, Perugia 2016;
- M.G. Scano Naitza, *Pittura e scultura del '600 e del '700*, Nuoro 1991;
- M.G. Scano Naitza, *L'escultura del gòtic tardà a Sardenya*, in A. Pladevall (dir.), *L'art gòtic a Catalunya. Escultura II. De la plenitud a les darreres influències foranes*, Barcelona 2007, pp. 260-269;
- M. Serreli, U. Zucca, *Ipotesi di ricostruzione del «Retablo del Santo Cristo» in Oristano*, "Biblioteca Franciscana Sarda", VIII, 1999, pp. 325-336;
- G. Spano, *Guida della città e dintorni di Cagliari*, Cagliari 1861;
- G. Spano, *Storia dei pittori sardi e catalogo descrittivo della privata pinacoteca*, Cagliari 1870;
- A. Ugolini, sv RAMENGGHI, Bartolomeo, detto Bagnacavallo sr., "Dizionario Biografico degli Italiani", vol. 86, 2016, [https://www.treccani.it/enciclopedia/ramenghi-bartolomeo-detto-bagnacavallo-sr\\_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/ramenghi-bartolomeo-detto-bagnacavallo-sr_(Dizionario-Biografico)/) (consultato il 24/05/2022);
- M. Vinelli, *I Cimelii di San Francesco in Oristano*, "Mediterranea", anno IV, n. 8, agosto 1930, pp. 15-19.



Sede centrale 09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2  
tel. 070/20101 - fax 070/2086163  
Sede Area funzionale Patrimonio Archeologico: 09124 Cagliari - Piazza Indipendenza n. 7  
Tel 070 6605181 fax 070 658871  
e-mail [sabap-ca@beniculturali.it](mailto:sabap-ca@beniculturali.it)  
Posta elettronica certificata: [mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI  
E LE PROVINCE DI ORISTANO E SUD SARDEGNA



Sede centrale 09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2  
tel. 070/20101- fax 070/2086163  
Sede Area funzionale Patrimonio Archeologico: 09124 Cagliari - Piazza Indipendenza n. 7  
Tel 070 6605181 fax 070 658871  
e-mail: [sabap-ca@beniculturali.it](mailto:sabap-ca@beniculturali.it)  
Posta elettronica certificata: [mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)





## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI  
E LE PROVINCE DI ORISTANO E SUD SARDEGNA



Sede centrale: 09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2  
tel. 070/20101 - fax 070/2086163  
Sede Area funzionale Patrimonio Archeologico: 09124 Cagliari - Piazza Indipendenza n. 7  
Tel 070 6605181 fax 070 658871  
e-mail [sabap-ca@beniculturali.it](mailto:sabap-ca@beniculturali.it)  
Posta elettronica certificata: [mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)





## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI  
E LE PROVINCE DI ORISTANO E SUD SARDEGNA



Sede centrale: 09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2  
tel. 070/20101- fax 070/2086163  
Sede Area funzionale Patrimonio Archeologico: 09124 Cagliari - Piazza Indipendenza n. 7  
Tel 070 6605181 fax 070 658871  
e-mail [sabap-ca@beniculturali.it](mailto:sabap-ca@beniculturali.it)  
Posta elettronica certificata - [mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)





## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI  
E LE PROVINCE DI ORISTANO E SUD SARDEGNA

### DOCUMENTAZIONE

- T. Follesa, *Expertise. Studio di indagine attributivo* [della *Circoncisione di Gesù*], Cagliari, Ottobre 2021 [Acquisito agli atti della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna in data 21/02/2022, prot. 0005986-A];
- P. Leone de Castris, *Perizia della "Circoncisione di Gesù"*, Napoli, 12 Aprile 2022 [Acquisita agli atti della Soprintendenza ABAP di Cagliari in data 16/05/2022, prot. 0017653-A].

Il relatore

Dott. Mauro Salis

Visto: il Responsabile del procedimento

Dott.ssa Maria Passeroni

Visto: La Soprintendente  
Ing. Monica Stochino



Sede centrale: 09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2  
tel 070/20101- fax 070/2086163  
Sede Area funzionale Patrimonio Archeologico: 09124 Cagliari – Piazza Indipendenza n. 7  
Tel 070 6605181 fax 070 658871  
e-mail [sabap-ca@beniculturali.it](mailto:sabap-ca@beniculturali.it)  
Posta elettronica certificata : [mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)